

Modigliani e Jeanne, un libro da leggere

Livorno, nel centenario della scomparsa del grande artista, Grazia Pulvirenti ha scritto un romanzo poetico davvero potente

Nel centenario della morte di Amedeo Modigliani, la scrittrice Grazia Pulvirenti ha cercato di scandagliare uno degli aspetti meno conosciuti del grande artista livornese. Il suo libro 'Non dipingerai i miei occhi'. Storia intima di Jeanne Hébuterne e Amedeo Modigliani è sicuramente un contributo interessante e da leggere. Ma quale è il tema di questo libro? Restituzione. È questo il gesto che le celebrazioni del centenario dalla morte di Modigliani sembra aver compiuto con la necessaria urgenza. Restituzione della luce che la grandezza di Amedeo aveva tolto alle sue compagne intellettuali e artiste, spesso in concorso involontario con famiglie bigotte e con una società dai tratti decisamente maschilisti. Bene, dunque, perché non avevamo fatto in tempo a plaudire alla rivalutazione, proprio a Livorno, di un'importante figura di femminista quale Beatrice Hastings (in un saggio a cura di "Le Cicale Operose"), che ci giunge notizia, venerdì 5, della presentazione allo Strega della "Storia intima di Jeanne Hébuterne e Amedeo Modigliani" scritta dal



tessa siciliana Grazia Pulvirenti (Non dipingerai i miei occhi, **Jouvence** 2020, pp. 150, Euro 12,00), già vincitrice del Premio della Critica Anna Maria Ortese. A propiziare la candidatura al Premio di questo denso narrato (difficile inquadrarlo in un preciso genere letterario), Massimo

La scrittrice Grazia Pulvirenti e sotto Amedeo Modigliani nel suo atelier di Parigi

Onofri, noto scrittore e critico letterario che ne sottolinea una capacità di scrittura che, dipanandosi per quadri e disegni (veri protagonisti dell'opera), dimostra quanto "la critica d'arte, padroneggiata con grazia e leggerezza, vale sempre e solo in funzione della critica della vita". Non a caso, Non dipingerai i miei occhi è un "romanzo" poetico e potente, e Jeanne, continua Onofri, «è una creatura straziata e straziante: una donna il cui punto di vista resta quello privilegiato. Tanti i piani del romanzo tuttavia convergenti sul tema dell'amore "come assoluto singolare e la sua perdita come totale disfatta biologica (Jeanne morirà suicida). Nei modi d'un sentimento che innerva ogni pagina: la vita è tutto ciò che abbiamo, ma è anche - leopardianamente - tutto ciò che dobbiamo patire».

(Con la collaborazione di Antonio Celano)

